Nuoto: oggi arrivano i «mostri»

la giornata — Olimpiade delle coincidenze

E' stata solo una coincidenza, figuriamoci, ma avremmo preferito non doverla registrare. Le XX Olimpiadi si sono aperte prima con la disputa razziale sulla partecipazione della Rhodesia — ed è curiosamente significativo che questo dibattito si sia tenuto a poca distanza dai locali in cui Hitler metteva a punto le sue teorie sulla superiorità razziale degli ariani —; poi con un volo di pacifici colombi presi a cannonate dagli zelanti artiglieri dell'esercito della Germania federale (non è che i militari tedeschi sparassero contro i colombi, che sarebbe stato un po' eccessivo anche per un Paese florido come la RFT prendere a cannonate degli uccelli, e solo che quando i colombi si sono alzati in volo sono esplose le salve di cannone). Infine i Giochi — che di solito si aprono con pacifiche gare di marcia, che sono massacranti sul piano fisico ma un poco frivole sul piano estetico, con i concorrenti che muovono il sedere come ballerine e vengono tenuti al passo da canzoncine e musichette popolari — qui sono stati aperti a pistolettate, con la prima medaglia assegnata a chi sparava meglio.

E il fatto che abbia vinto il rappresentante della pacifica e neutrale Svezia non è per niente tranquillizzante: anzi, fa pensare con raccapriccio che se la Svezia — la quale non fa più una guerra da oltre un secolo e mezzo — ha dei tiratori di questo tipo, chissà cosa succede nei Paesi in cui la guerra è lo sport nazionale come la «pelota» tra i baschi e il sette e mezzo tra gli italiani. Ma forse ha vinto lo svedese proprio perchè la guerra non è uno sport molto praticato da quel popolo scandinavo: uno pacifico può divertirsi a sparare revolverate; quelli che fanno la guerra sparano missili, che per il momento non sono ammessi alle Olimpiadi dato che chi li esplode non è mai un dilettante. O meglio, non è riconosciuto come tale dal CIO che però ha già preparato il terreno considerando dilettanti i militari come D'Inzeo o gli spagnoli e i portoghesi che si allenano ad andare a cavallo caricando i dimostranti.

Il volo dei colombi a chiusura della manifestazione inaugurale dei Giochi di Monaco: subito dopo spareranno i cannoni.

Una coincidenza, va bene; ma il buon gusto avrebbe voluto che fosse evitata, almeno qui, in questo stadio dominato da una collina fatta con le macerie di una città distrutta dalla guerra. «Il mondo è rischiarato dai lampi» dice Tom a conclusione di «Zoo di vetro». Il personaggio di Tennessee Williams parlava dei lampi della seconda guerra mondiale — che trovavano la loro carica elettrica proprio qui e a due passi da qui, nel «nido delle aquile» — e da allora il tempo è passato anche se non ha del tutto cancellato le tracce delle lacerazioni, dei drammi. Da quando quei lampi — ma solo quelli — si sono spenti, questa è la settima Olimpiade ed altri drammi si sono accesi, sono divampati, si sono spenti anch'essi o continuano a mandare bagliori sotto ceneri che bruciano sempre.

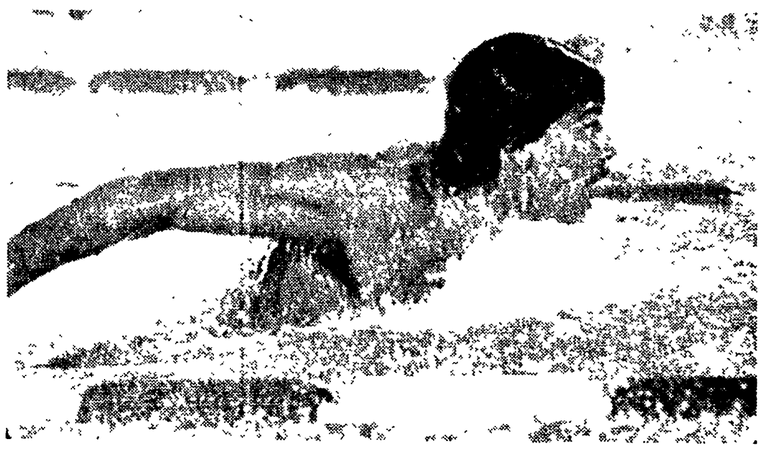
Sabato a Monaco si celebrava questa festa che dovrebbe essere di pace e per le strade della città, controllati da polizia ed esercito, sfilavano migliaia di manifestanti che chiedevano la cessazione dell'aggressione americana al Vietnam. La polizia non è intervenuta: si è limitata a tenerli lontani dallo stadio olimpico: perchè qui si festeggiava la pace, là si ricordava che la gioiosa amicizia dei Giochi non cancella la realtà della guerra, che non è solo quella del Vietnam.

E in Italia i telespettatori che già sono divisi tra romanisti e laziali, interisti e milanisti, ora si dividevano — davanti al secondo canale TV — tra Palisti e Secamisti, tra sostenitori del colore tedesco e di quello francese. Sul primo canale, contemporaneamente e quindi inutilmente — almeno per molti —, andava in onda un'inchiesta particolarmente accurata sul modo in cui — modalità, personaggi, motivazioni — Che Guevara fu assassinato cinque anni fa in una scuola boliviana. Pochi minuti prima era stata vista sfilare, nella cerimonia inaugurale, la rappresentativa della Bolivia: passando davanti al palco delle autorità — unica fra tutte — aveva teso il braccio, nel saluto nazista. Ma è una coincidenza, naturalmente.

Kim

In palio le prime tre medaglie d'oro con l'americano e l'australiana favoriti

Spitz e la Gould prenotano il podio



Mark Spitz, il fuoriclasse americano, è qui ripreso nei 200 farfalla, una delle specialità in cui detiene il record mondiale: oggi sarà impegnato proprio in questa gara.

SERVIZIO

MONACO, 27 agosto

Mark Spitz subito sul podio? Domani il nuoto assegnerà 3 medaglie d'oro, infatti, e tra queste quella dei 200 delfino, o farfalla, di cui il grande Mark è favorito oltre che detentore del primato mondiale.

Diamo un'occhiata ai tempi su cui basare un pronostico. Spitz quest'anno ha realizzato 2'01"5 che è record del mondo e il più vicino a questo limite marziano è il connazionale Backhaus che col suo 2'03"4 gli sta a quasi due secondi. Poi lo seguono Gary Hall che è forse il più eclettico frequentatore delle piscine, visto che riesce a... stare a galla in tutte le specialità e che vanta 2'04"1, e il primo europeo, quell'Hans Fassnacht che fu recordman del mondo e che ora deve accontentarsi di esserlo solo dell'Europa con 2'03"3. Quest'anno, però, Hans non ha fatto niente di meglio che 2'06"8.

Questi quattro atleti paiono sicuri finalisti e restano così quattro posti liberi. E diciamo, quindi, Brian Brinkley, un inglese che migliora a vista d'occhio e che potrebbe pure costituire la grande sorpresa (naturalmente non per quanto riguarda l'«oro») di questa specialità. Per gli altri 3 azzardiamo Pyttel (RDT), Meeuw (RFT) e il magiaro Andras Hargitay. Sarà, comunque, una gara appassionante che subito dovrà chiarire qual è la condizione e di forma e psicologica dell'asso americano.

La seconda finale in ordine di tempo (a partire, cioè, dalle 18,30 ora italiana) sarà quella dei 200 misti femminili. E qui vi è il rebus-Gould. La favolosa ondina australiana quest'anno ha fatto una sola apparizione nei misti. E ha lasciato un'impressione profondissima. Con 2'24"4 si è portata a 9 decimi dal mondiale dell'americana Claudia Kolb che non sarà presente poichè si è ritirata dall'attività. Non si sa, però, a che livello Shane gareggerà visto il densissimo programma che l'attende. Limiterà il suo impegno alle gare di stile libero o ce la metterà tutta anche nei misti? La giovane atleta si è, comunque, rivelata delfinista strepitosa e la favorita, così, non può essere che lei. Delle altre l'americana Vidali ha 2'24"5 e l'altra *yankee* Woods pure. Poi viene la terza delle statunitensi, Bartz, che ha 2'25"1 e quindi la canadese Cliff che pare in grado d'inserirsi nel gioco-medaglie. Una menzione merita il 2'26" della nipponica Nishigawa. Delle europee possono raggiungere la finale la sovietica Petrova, la boema Slavickova, le tre nuotatrici della RDT Ender, Stolze e Schuchardt e l'elvetica Niesner.

La terza finale è quella della 4 x 100 stile libero maschile. E dovrebbe essere il secondo oro della giornata per il motoscafo Spitz. E' chiaro, infatti, che a meno d'un errore nei cambi il pronostico di questa gara non propone alternative: USA su tutti. Per le altre medaglie Australia, le due Germanie, l'Unione Sovietica e la Francia.

E gli italiani? Saranno in gara Gaetano Carboni e Angelo Tozzi nei 200 delfino, impegnati soprattutto a migliorare il limite nazionale che appartiene ad Angelo con 2'10"1. Per la finale sono più che chiusi. Nei 100 *crawl* femminili sarà in lizza Laura Podestà che tenterà l'arduissimo exploit di sopravvivere alle batterie. E' chiaro che sarebbe già un risultato da sottoscrivere il raggiungimento delle semifinali. Ecco gli orari: dalle 11 le batterie e dalle 18,30 le semifinali.

Sarà anche impegnata la staffetta maschile dello stile libero che conta su Paolo Barelli, Alberto Castagnetti, Marcello Guarducci e Roberto Pangaro. Qui le ambizioni sono di giungere in finale. Niente medaglie, naturalmente, ma un piazzamento magari col nuovo record nazionale che per ora è di 3'40"1. Si tenga presente, per avere un'idea delle dimensioni di questa gara, che il primato continentale è dell'Unione Sovietica con 3'32"3 mentre quello mondiale appartiene agli americani con 3'31"7.

In attesa che scenda in acqua Novella Calligaris per dare al suo Paese la prima medaglia assoluta del nuoto, prepariamoci a salutare gli squali d'America e d'Australia, Spitz e Gould sul podio più alto.

Dieter Mantovani

Exploit di un birmano nei «mosca»

Inizio con un record mondiale

MONACO, 27 agosto

Il torneo di sollevamento pesi s'inizia senza italiani: si gareggia infatti per la categoria dei *mosca*. Gli azzurri entreranno in scena più avanti. Si tratta dei medi Salvatore Laudani e Anselmo Silvini, del piuma Giuseppe Tanti, del medio-massimo Dino Turcato, del massimo Roberto Vezzani, tutti impegnati con ridotte ambizioni e speranze limitate.

Oggi dunque il via è affidato alla categoria dei mosca, i cui concorrenti sono suddivisi in due «batterie». Non siamo ancora in clima agonistico acceso, ma già si scappa un risultato di grande rilievo: il peso mosca birmano Gyi Aung riesce in un exploit, in parte imprevedibile, almeno per questa fase iniziale del torneo. Nello strappo riesce infatti a sollevare chilogrammi 105, stabilisce cioè un record mondiale che migliora di due chilogrammi netti quello precedente del polacco Zygmunt Smalcerz.

Aung si presenta dunque con buone credenziali: potrà indubbiamente mirare all'oro olimpico.

Domani si riprenderà con i *gallo*. Nessun italiano in gara. La lotta sarà apertissima con sovietici, polacchi, coreani e giapponesi a dettar legge.

Nella «libera» oggi impegnati tre azzurri

Grassi non va oltre il pareggio

MONACO, 27 agosto

La lotta libera regala un primo risultato soddisfacente agli italiani. Nei *mosca* (al limite cioè dei 52 chilogrammi) Vincenzo Grassi ha strappato un positivo pareggio all'ostico bulgaro Baibaev.

E' stato un match avvincente, contrassegnato da un chiaro equilibrio. Grassi ha opposto alla maggior potenza dell'avversario una convincente impostazione tattica. Quanto gli ha permesso, insomma, di strappare un pari, che gli consente di figurare con discrete possibilità nel prosieguo del torneo. In un certo senso un risultato a sorpresa, perchè si vedeva l'azzurro chiuso nel pronostico dall'aggressività e dall'esperienza del bulgaro.

Una giornata comunque di assaggio. Domani saranno di scena tre italiani. Ci sarà lo stesso Grassi, atteso ad una conferma, il mediomassimo Marcheggiani e infine il massimo Tamussin.

Atteso nel complesso un risultato soddisfacente. Anche se, come è ovvio, il confronto con i campioni dell'URSS, della Polonia, del Giappone e della Turchia, appare scontato nell'esito.

DOMANI IL CICLISMO INIZIA CON LA «100 KM» MA INTANTO SI PARLA DI UN AZZURRO DI 18 ANNI

L'età verde di Marino ragazzo da non bruciare

«Nessuna emozione» dichiara il giovane sprinter azzurro - «Morelon rimarrà il Merckx della pista anche se dovesse perdere...»

MONACO — I ciclisti azzurri posano per l'ultima foto ricordo prima dell'inizio delle gare olimpiche. Sono da sinistra: Fratarcangeli, Marino, Morbiato, Bazzan, Algeri, Cardi, Verzini, Segato e Rossi.

DA UNO DEGLI INVIATI

MONACO, 27 agosto

Incontro Adriano Rodoni che nelle vesti di presidente dell'UCI gode dell'assistenza di una macchina, di un autista e di una segretaria-interprete. La segretaria ha i capelli biondi e gli occhi azzurri, ma non è tedesca. E' una triestina un pochino rotondetta, molto graziosa e gentilissima, da preferire (sotto ogni aspetto) ad alcune delle sue altezzose colleghe.

La triestina mi accompagna in pista, un anello in legno bellissimo a vedersi, che dà l'impressione di un giocattolo tanto è corto (287 metri, anziche 333,33, misura minima regolamentare), corto e con due rettilinei brevissimi, pressochè inesistenti. Curve alte e ampie; il paragone di Rimedio con un carosello per i seigiornisti è validissimo, agilità e scioltezza prevarranno sulla potenza; possibili grosse sorprese, e le perplessità riguardanti il quartetto degli inseguitori azzurri (Algeri-Borgognoni-Bazzan-Morbiatto) campione del mondo sul cemento di Varese, sono più che giustificate.

Rodoni spiega che per la pista di Monaco, l'UCI si è trovata di fronte al fatto compiuto. «Era già costruita quando l'abbiamo visitata, e così siamo stati costretti a chiudere un occhio...». Mancano 46 metri di pista, è grave che un'Olimpiade calpesti una legge precisa, è grave la resa dell'UCI, e comunque nessuna meraviglia: il ciclismo è pieno di zoppi che continuano a zoppicare.

«Quante medaglie vincerà la pattuglia selezionata da Rimedio?», domando a Rodoni.

«Medaglie? La coscienza di aver lavorato bene c'è, e in quanto alle medaglie, tenga presente che dei 50 Paesi in lizza, almeno 20 possono vincere. Se l'Italia si piazzerà seconda o terza in alcune specialità, direte che abbiamo perso. Dovrebbero contare anche le medaglie d'argento e di bronzo, le pare?».

«Colpa di Merckx e di Morelon...».

«Già... a Gap, una volta tanto, Merckx ha dovuto accettare la sconfitta: speriamo in un evento altrettanto favorevole per i nostri colori. Sperare non costa niente».

Il signor Rodoni è riservato, prudente e tranquillo. I suoi inferiori (evitiamo nomi per carità di patria) sono di due specie: chi s'illude e chi trema, o pressappoco. «Beato lei...», mi ha detto un dirigente con chiaro riferimento al Congresso di Cagliari (prima settimana di dicembre) dove il rendiconto delle Olimpiadi potrebbe avere un peso notevole in merito a riconferme o bocciature.

Entrando nei dettagli, eccovi la chiacchierata col velocista Marino, il pivello dei nostri pistard, studente, un romano nato il 4 giugno 1954, quindi 18 anni e circa 3 mesi, campione italiano degli esordienti nel '69 e nel '70, campione degli allievi nel '71 e fresco «tricolore» dei dilettanti, un giovanissimo atleta (altezza un metro e settantasei, peso settanta chilogrammi) per il quale alcuni pronosticano un grande avvenire. Marino è un ragazzo dai capelli a riccioli, spigliato, senza peli sulla lingua.

«Sei proprio un tipo freddo, un pezzo di ghiaccio come dicono?».

«Quasi. Il leggero nervosismo precedente le gare serve a darmi la carica, diversamente sarei... un pappamolla, ma non conosco emozioni, se è questo che vuol sapere».

«Morelon è veramente imbattibile?».

«Morelon è il più forte, il migliore, è il Merckx della situazione e rimarrebbe tale anche se dovesse perdere. A Gap, ha vinto Basso, e tuttavia il vero campione del mondo è colui che s'è imposto nella Milano-Sanremo, nel Giro d'Italia e nel Tour...».

«Sono dichiarazioni da fare? Basso mica l'ha rubata la maglia iridata», rimbecca Rossi, compaesano di Marino.

«Io espongo la mia opinione. Non riesco ad essere diplomatico. Ciò che penso, butto fuori».

«Chi può infastidire maggiormente Morelon?», chiedo a Marino.

«L'australiano Nicholson e il sovietico Phakadze, due elementi che fanno corsa in testa. Qui è difficile rimontare».

«Sei di fronte ad un avvenimento della massima risonanza: previsioni?, obiettivi?».

«Sarà un'esperienza importante, anzi importantissima. Per un debuttante, sbagliare è facile e di conseguenza mi aspetto di tutto: l'amarezza di essere eliminato subito e il contrario, la gioia di andare avanti».

«Fino ai quarti?».

«Magari... significherebbe entrare nel mazzetto degli otto: è un risultato che adesso m'attira, poi non dovessi superare il turno ci resterei male».

Marino è qui per imparare; la voglia di mostrarsi, il desiderio di qualche impennata è vivo nel suo sguardo, però non è sbruffone anche se chiacchiera volentieri, probabilmente troppo per Rimedio che intende lavorare alla sua crescita in prospettiva, con la dovuta cautela. Il «pezzo» sembra di qualità pregiate, ma attenzione a non rovinare la pianticella, a non creare il divo anzitempo. Riteniamo che a Monaco, il signor Rimedio punterà principalmente sul ventitreenne Cardi, veronese di Bardolino, una buona pasta di figliolo pieno di grinta quando è in pista. «Tu sei capace di tutto», gli ha detto Rimedio, e Cardi di rimando: «Morelon è capace di tutto. Batterebbe comodamente i pistard di Van Lancker, i Johnson e soci, ma io non conosco paure. L'anno scorso, nei quarti di Varese, ho pur costretto il francese allo spareggio».

Marino non disputerà la prova del tandem. Rimedio ha risolverato l'ex campione del mondo Verzini che farà da guida a Rossi. Confermati gli altri schieramenti già noti (Cardi nel chilometro, Borgognoni nell'inseguimento individuale, Algeri-Bazzan Borgognoni-Morbiatto nell'inseguimento a squadre).

Il ciclismo alzerà il sipario martedì prossimo con la cento chilometri di cui vi parleremo domani. In campo per l'Italia il quartetto Moser-Moretti-Castellan-Tonoli. Per la prova individuale su strada, sicuri Moser e Parecchini. Idem, pensiamo, Ongarato, mentre Riccomi o Peccolo potrebbero sostituire Borgoghoni, severamente impegnato in pista.

Gino Sala

Nel piattello una piacevole sorpresa

SCALZONE IN TESTA

MONACO, 27 agosto

Il quarantunenne Angelo Scalzone guida la classifica al termine della prima giornata del «mondiale» di tiro al piattello.

Sovvertendo ogni pronostico, la impresa del casertano è stata straordinaria: nelle tre serie (25 l'una) ha centrato tutti i 75 bersagli. Soprattutto la sua freddezza ha stupito non solo gli avversari, ma gli stessi italiani.

Il favorito della competizione, Silvano Basagni, si trova invece in quinta posizione con 73 su 75. Ha sbagliato il quarto piattello della prima serie e si è innervosito, il secondo centro l'ha fallito nella seconda serie, rimediando però nella terza il che gli consente di mantenersi in «zona-medaglia».

Per Scalzone, invece, tutto è filato liscio. «Ho temuto — ha detto a fine gara — fra la seconda e terza serie quando ho accusato fortissimi dolori alla schiena, ma con opportuni massaggi sono prontamente tornato in gran forma».

La classifica al termine della prima giornata vede al primo posto Scalzone con 75 su 75 seguito dal tedesco della RDT Hoppe, dal messicano Alkon e dal sovietico Androskin con 74 su 75.

■ CON QUELLE ASSEGNATE nella pistola libera, duemila sono state le medaglie distribuite dall'inizio dei Giochi dell'era moderna

Ciclomondiali dilettanti in Belgio nel 1975

MONACO, 27 agosto

I campionati del mondo di ciclismo dilettanti su strada e su pista si svolgeranno nel 1975 in Belgio. Lo ha deciso il Congresso della Federazione Internazionale ciclismo dilettanti, riunitasi a Monaco sotto la presidenza di Adriano Rodoni. Sono stati inoltre assegnati i mondiali dilettanti di ciclocross del 1974 alla Spagna. Hanno ritirato invece le rispettive candidature San Marino e la Svizzera. San Marino la ripresenterà comunque per il 1976.

I mondiali juniores si svolgeranno l'anno prossimo a Monaco e nel '74 in Polonia. E' stata inoltre accettata la iscrizione alla Federazione Internazionale ciclismo dilettanti di quattro nazioni: Alto Volta, Malawi, Nigeria e Togo.

PANORAMA OLIMPICO

I RISULTATI

CALCIO - RFT-Malaysia 3-0 (0-0); USA - Marocco 0-0; Ungheria-Iran 5-0 (1-0); Danimarca-Brasile 3-2 (1-0).

CANOTTAGGIO - Qualificati per le semifinali: singolo, Alberto Demiddi (Arg.), Yuri Malishev (URSS), Yordan Valtchev (Bulg.). Quattro con: RFT, URSS, Nuova Zelanda, Svizzera, Italia, G.B., RDT, Cecoslov., Olanda. Due senza: RFT, Svizzera, URSS, RDT. Due con: Cecoslovacchia, USA, RDT, URSS (l'Italia si è qualificata per i recuperi). Quattro senza: Romania, Nuova Zelanda, RDT, URSS (l'Italia nei recuperi). Due di coppia: G.B., Cecoslovacchia, URSS, Danimarca. Otto: USA, RFT, Austria, Argentina, Nuova Zelanda, Ungheria, URSS, Olanda, RDT (l'Italia nei recuperi).

GINNASTICA - Obbligatori femminili, classifica: 1. URSS; 2. RDT; 3. Cecoslovacchia; 4. Ungheria; 5. USA. L'Italia è classificata al tredicesimo posto.

Classifica individuale: 1. Tamara Lzakovitch (URSS) 2. Janz Karin (RDT); 3. Ludmila Turischeva (URSS); 45. Gabriella Marchi; 76. Monica Stefani e Cinzia Delisi; 80. Maria Grazia Mancuso; 81. Rita Peri.

HOCKEY SU PRATO - RFT-Belgio 3-1 (3-1); Pakistan-Francia 3-0 1-0); Malaysia-Uganda 3-1 (1-0); Argentina-Spagna 1-1 (0-1); G.B.-Messico 6-0 (1-0); Australia-Nuova Zelanda 0-0; Olanda-India 1-1; Polonia-Kenia 1-0 (0-0).

LOTTA LIBERA - Pesi mosca: Vincenzo Grassi (It.) pareggia con Baiu Baev (Bulgaria).

PALLACANESTRO - Jugoslavia-Italia 85-78 (43-38); Brasile-Giappone 110-55 (55-33); Cuba-Egitto 105-64 (50-33); Polonia-Filippine 90-75 (33-46); USA-Cecoslovacchia 66-35.

PALLANUOTO - Cuba - Messico 6-4; Grecia - Australia 7-7; URSS-Italia 4-1; Ungheria - Olanda 3-0; Spagna-Giappone 6-1; Jugoslavia-Canada 12-1.

PALLAVOLO maschile: Cecoslovacchia-Polonia 3-0; URSS-Tunisia 3-0.

PENTATHLON - Class. individ. dopo la prima prova di equitazione: 1. Michel Guegue (Fr.); 2. Jim Fox (G.B.); 3. Gheorghi Stoyanov (Bulg.). 13. Perugini; 18. Deligia; 49. Medda. Class. a squadre: 1. Inghil.; 2. Svezia; 3. USA. L'Italia è quinta.

PUGILATO - Piuma: Morbidelli (It.) b. Mwenya (Zambia) ai p.; Self (USA) b. Apeang (Fr.) ai p.; Botos (Ungh.) b. Precha (Thailandia) ai p.; Baptista (Venezuela) b. Eloundou (Camerun) ai p.; Andrews (G.B.) b. Fave (Senegal) ai p.; Theotokatos (Grecia) b. Yemane (Etiopia) ai p.; Konsnetzov (URSS) b. Lago (Nigeria) k.o. 1° tempo. Mosca: Kwahwogo (Uganda) b. Acuna (Uruguay) per arr. combatt.; Rodriguez (Cuba) b. Mejia (Equador) ai p.; O'Sullivan (G.B.) b. Khaloufi (Fr.) ai p.; Nagai (Giapp.) b. Fortaleza (Filippine) ai p.; Gallo: Foster (RDT) b. Hamilton (Canada) ai p.; Sydoun (Nigeria) b. Mehmet (Turchia) ai p.; Keun Koh (Corea) b. Ayele (Etiopia) per arresto combattimento primo tempo.

TIRO A SEGNO - Classifica finale: 1. Ragnar Skanaker, Svezia, p. 567, record olimpico (prec. 563); 2. Dan Iuga, Rom., 562; 3. Rudolf Dollinger, Austria, 560.

TIRO A VOLO - Tiro al piattello: Angelo Scalzone, Italia 75; Hoppe Burckhardt, RDT, Alkon G. David Messico, Androshkin Alexandr, URSS, 74. Silvano Basagni è quinto con 73.

TUFFI - femm., dopo tre tuffi: 1. Ulrica Knape (Sve.); 2. Micki King (USA); 3. Heidi Becker (RDT).

COSÌ OGGI

PALLACANESTRO — Ore 10: Brasile-Egitto; 15,30: USA-Australia; 17: Cuba-Spagna; 21: Giappone-Cecoslovacchia (per il gruppo A). Ore 11,30: Senegal-Italia; 13: Germania-URSS; 19,30: Filippine-Portorico; 22,30: Polonia-Jugoslavia (per il gruppo B).

PENTATHLON MODERNO — Ore 10-19: scherma.

TIRO A SEGNO — Ore 10-17: carabina a terra.

TIRO A VOLO — Ore 10-17: piattello.

GINNASTICA — Ore 11-13,30 e 19-23: esercizi liberi femminili a squadre.

HOCKEY — Ore 11: Australia-Kenya; Nuova Zelanda - Messico; 12,30: India-Gran Bretagna; Olanda-Polonia (per il gruppo B). Ore 16: RFT-Malesia; Belgio-Argentina; 17,30: Pakistan-Spagna; Francia-Uganda (per il gruppo A)

LOTTA — Ore 11-15 e 20-23: secondo turno.

NUOTO — Ore 11: 22 delfino maschile (batterie); 200 misti femminili (batterie); 100 dorso maschili (batterie); 100 stile libero femminili (batterie); 4 x 100 stile libero maschile (batterie); 18,30: 100 dorso maschile (semifinali); 100 stile libero femminile (semifinali); 200 delfino maschile (finale); 200 misti femminili (finale); 4 x 100 stile libero maschile (finale).

TUFFI — Ore 21: piattaforma femminile (3 tuffi, finali).

PALLANUOTO — Ore 11: Australia-Olanda; 12: URSS-Giappone; 13: USA-Cuba; 15: Italia-Bulgaria; 16: Messico-Canada; 17: RFT-Ungheria; 19: Romania-Jugoslavia.

PALLAVOLO — Ore 11: Cuba-RDT; 13: Romania - Giappone; 20,30: RFT-Brasile. - Femminili: ore 16 e 30: Cuba-Corea del Nord; 22: Giappone-Cecoslovacchia.

PUGILATO — Ore 14-18 e 20-24: primo turno.

CANOA — Ore 14: K. 1 masch. (prima manche); 16: C. 1 masch. (prima manche); 17: K. 1 (gruppo A) masch. finale; 19: C. 1 maschile (finale).

PESI — Ore 14: sino a 56 kg. (gruppo A); 20: sino a kg. 56 (gruppo B).

CALCIO — Ore 17,30: Sudan-Messico; Colonia-Polonia; Birmania-URSS; Ghana-RDT.

VELA — Ore 12: cerimonia d'apertura al centro olimpico di Kiel.

AZZURRI IN GARA

PENTATHLON MODERNO — Scherma: Deligia, Medda, Perugini. Riserva: Catarci.

TIRO A SEGNO — Carabina a terra: De Chirico, Frescura.

TIRO A VOLO — Piattello: Basagni, Scalzone.

GINNASTICA — Donne: Alberti, Delisi, Marchi, Mancuso, Peri, Stefani.

LOTTA — Grassi (mosca), Marcheggiani (mediomassimi), Tamussin (massimi).

NUOTO — Uomini: Tozzi, Carboni, Nistri, Pangaro, Barelli, Castagnetti, Guarducci. - Donne: Podestà.

PALLANUOTO — Nel gruppo B con la Bulgaria.

PUGILATO — Curcetti (minimosca), Spinello (mediomassimi).

CANOA — D. e R. D'Angelo, Di Stasio.

PESI — Tosto (gallo).

PALLACANESTRO — Nel gruppo B col Senegal.

TITOLI IN PALIO

Dieci medaglie d'oro verranno assegnate oggi: nuoto con 200 farfalla e 4x100 maschili; 200 quattro stili femminili; tuffi femminile dalla piattaforma; singolo di canoa e di kajak; sollevamento pesi (fino a kg. 56) e tiro a segno (carabina libera di piccolo calibro).

MONACO — Il sollevatore birmano Gyi Aung nella alzata record di 105 kg., con la quale ha stabilito il nuovo limite mondiale dei piuma nello strappo.

IL MEDAGLIERE

Ecco la situazione dopo la gara di pistola libera:

	Oro	Arg.	Br.
SVEZIA	1	—	—
ROMANIA	—	1	—
AUSTRIA	—	—	1

LA NOSTRA CLASSIFICA

Attribuisce da 8 a 1 punto alle squadre dei primi otto classificati di ogni gara (in caso di parità la somma dei punti viene divisa; ad esempio: due terzi posti ex-aequo danno ad ogni squadra 3,5 punti). Questa classifica permette di stabilire non una graduatoria di «eccellenza» come il medagliere olimpico, ma di «diffusione» dello sport nei singoli Paesi. Il medagliere può prevedere, infatti, un Paese che abbia ottenuto una sola medaglia di bronzo e nessun altro risultato, facendolo apparire più avanzato sportivamente di un altro che abbia avuto venti finalisti e nessuna medaglia.

Ecco dunque la «nostra classifica» dopo la gara della pistola libera:

Svezia punti 8; Romania 7; Austria 6; Polonia 5; RDT 4; Cecoslovacchia 3; Ungheria 2; URSS 1.

TELEVISIONE

P. N.: dalle ore 14,05 alle 15: pallacanestro, hockey, pallavolo; dalle 15 alle 16,30: ginnastica; dalle 16,30 alle 18,25: pugilato (eliminatorie); dalle 18,25 alle 20: nuoto (in programma: semifinali m. 100 dorso maschile; m. 100 s.l. femminile e le finali del 200 m. delfino maschile; m. 200 misti femminile e staffetta 4 x 100 s.l. maschile).

S. P.: dalle ore 21,20 alle 23: ginnastica (esercizi liberi femminili a squadre); sollevamento pesi (fino a 56 kg.); trampolino femminile (finale); dalle 23 alle 24: canoa (slalom); dalle 24 alle 1,30: riassunto filmato.